→ **Il J'accuse** di Giuliano Ferrara: «Ignoranti, avete ucciso Silvio, non siete una classe dirigente»

→ **Cicchitto replica:** «Non ci genuflettiamo». Bordate a Tremonti: «Il fallimento è colpa sua»

Pdl, sindrome da liquefazione «All'opera industriali e preti»

Nel Pdl è l'ora delle liti e degli sfoghi. Ferrara: «Avete ammazzato Silvio, non siete una classe dirigente». Cicchitto: «Non ci genuflettiamo a Giuliano». Tremonti capro espiatorio: «È colpa sua, troppi tagli».

ANDREA CARUGATI
ROMA

Nel Pdl ormai manca solo il Muro del pianto. O meglio, quello della recriminazione. Il giorno dopo la fiducia record a Monti, tra i berluscones si sfiora la rissa. Al centro della contesa, nella buona e nella cattiva sorte, c'è come al solito Giuliano Ferrara, stavolta nei panni dell'Elefantino furioso, che ospita (ma sarebbe meglio dire sequestra) il povero Sandro Bondi sulla prima pagina del Foglio e lo utilizza come punching ball per sfogare la sua rabbia contro l'imbavagliamento del Cavaliere, che venerdì è stato costretto dalle "colombe" a lasciare la parola a Montecitorio ad Alfano. L'ex ministro della Cultura, caduto insieme ai muri di Pompei, argomenta con pacatezza la sua analisi sulla crisi del governo del Cavaliere, puntando il dito contro Tremonti, e spiega i perchè del suo sostegno al gabinetto Monti. Ferrara a quel punto impugna il kalashnikov: «Avete condotto al disastro una grande avventura politica e alla fine avete anche ammazzato, imbavagliandolo, il suo e vostro padre, Berlusconi». E ancora: «Non siete una classe dirigente. Non leggete i libri e i giornali e i documenti giusti, non leggete la realtà che confligge con la vostra vanità, vi siete comportati da isterici in difetto di volontà». Persino il «circo mediatico giudiziario» (che sarebbe la libera stampa che ha raccontato gli scandali del Cavaliere), diventa per il direttore del Foglio solo «un'attenuante» per il gruppo dirigente Pdl, ma non modifica il «giudizio di severa e inappellabile condanna».

L'ORA DELLA RECRIMINAZIONE

Una sfuriata tanto dura da provocare una reazione inattesa: un sussulto di stizza di Fabrizio Cicchitto contro un

Foto di Giuseppe Lami/Ansa

Silvio Berlusconi durante il voto di fiducia alla Camera dei Deputati

ANPI

Oggi 130 piazze per «rafforzare l'antifascismo»

Rafforzare l'antifascismo e il futuro della democrazia. Con questo slogan l'Associazione nazionale partigiani d'Italia lancia la campagna per il tesseramento, alla quale hanno già aderito diversi scrittori e artisti: da Marco Paolini a Moni Ovadia, da Dacia Maraini a Carlo Lucarelli.

Oggi l'Anpi sarà presente in 130 piazze italiane proprio per lanciare la campagna. Si tratta di una giornata, sottolinea l'associazione, «delle radici: antifascismo, Resistenza, Costituzione, per tornare ad incontrarsi intorno a quei capisaldi della democrazia che hanno permesso al paese di condurre un'esistenza civile per oltre 60 anni e che oggi si vorrebbero far passare per vecchi, quindi da stravolgere se non cancellare». Ma anche una giornata «per fare dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia un punto di riferimento, ancora più largo e forte, per tutti coloro che intendono assumere un impegno di responsabilità per il Paese» e per dire «no a chi sta togliendo dignità all'Italia e speranza in un futuro migliore ai cittadini». L'elenco delle città e delle piazze in cui saranno presenti i gazebo è pubblicato sul sito dell'Associazione all'indirizzo http://www. anpi.it/eventi/tesseramento/.